

### Focus 3

#### **“SELEZIONARE ALL’INGRESSO”**

**Permettere solo a chi vuol fare veramente un percorso di partecipare agli incontri di catechismo in modo proficuo, escludendo quelli che sono interessati solo ad assolvere alla tradizione di ricevere il sacramento.**

Dopo la lettura della domanda chiudo gli occhi e rifletto: “se la fede fosse una questione di scarpe con quale scarpa vorrei iniziare ad affrontare questa domanda, con o senza prima di tutto?”

Il gruppo risponde con positività, ha il desiderio di mettersi in cammino con o senza scarpe e procede in questa direzione...

1) *In una problematica di questo tipo “selezionare all’ingresso” solo chi vuol fare veramente un cammino catechistico quali le vostre opinioni in merito?*

*(Quali potrebbero essere le conseguenze di una tale scelta?)*

#### **VERBO: SELEZIONARE**

Si parte dal presupposto che i ragazzi di oggi vivono una normalità difficile con famiglie disorientate, genitori sempre in bilico tra i valori tradizionali, un profondo taglio educativo, idee divergenti e un diverso livello di fede, ragazzi coinvolti dalle separazioni dei genitori, una vita difficile per grandi crisi di valori.

“Selezionare” è un verbo che non rientra nella Chiesa.

Passiamo quindi ad analizzare la tematica con la Pedagogia di Gesù.

#### **VERBO: ACCOGLIERE**

Di fronte a tanta sofferenza:

- la **Chiesa ACCOGLIE** e parte con l’accettazione e il rispetto delle diversità.
- Il **catechista ACCOGLIE** con il sorriso e con gli occhi dell’amore
- Ogni ragazzo deve sentirsi accolto come una persona unica
- Educare alla fede è prendere la persona nella sua complessità e guidarla ad un cammino verso Gesù e verso il prossimo.
- I limiti di un ragazzo in difficoltà sono la partenza non l’arrivo. Sono un ponte che unisce l’essere persona verso gli altri e con gli altri.
- Essere disponibili all’ascolto - attenti – partecipi e non giudicanti.

2) *Partendo dal presupposto che la fede si respira con l’aria di casa come si potrebbe costruire un dialogo con le famiglie come coinvolgerle positivamente?*

#### **VERBO: DIALOGARE**

Al momento dell’iscrizione il Parroco con il catechista deve conoscere i genitori. Molti genitori hanno un’idea vaga della Chiesa e non sanno bene a cosa si impegnano iscrivendo il figlio al catechismo, né quali siano i loro compiti.

È essenziale conoscere i motivi della loro richiesta e **DIALOGARE**

Spiegare che con la richiesta di un sacramento si collabora con la Chiesa e la Chiesa collabora con la famiglia non sostituendosi ad essa, perché la presenza della famiglia è importante per trasmettere i valori di un sacramento.

Bisogna ricostruire le radici della fede in famiglia da qui noi dobbiamo partire per loro e con loro.

La fede si mangia con il pane domestico, si impara ad amare nell’affetto dei genitori.

Dobbiamo metterci al servizio senza fretta, senza imporre pretese.

3) *Sulla base delle informazioni avute dai relatori quali potrebbero essere gli atteggiamenti di approccio con i ragazzi?*

4) *Secondo voi come ci si potrebbe muovere all’interno di un gruppo di ragazzi non interessati o poco motivati a ricevere un sacramento quali rapporti adottare?*

## **VERBO: ASCOLTARE – MODIFICARE- SVILUPPARE - VALORIZZARE**

Si sa che i ragazzi quando disturbano o si comportano male lo fanno per attirare l'attenzione perché magari vivono male delle difficoltà personali o familiari e per questo è importante entrare in empatia con loro, partire dai loro punti forza per arrivare a colmare le debolezze attraverso un **ASCOLTO** uditivo e visivo e non giudicante; abbiamo bisogno di conoscerli, creare ponti, il tutto con una **catechesi INCLUSIVA**.

Il catechista e i ragazzi crescono insieme: è un educare a educarsi.

Il catechista deve **MODIFICARE** uscire dai confini tradizionali con sussidi tecnologici, attività ludiche; **SVILUPPARE** una catechesi che include i contenuti teologici con una catechesi esperienziale più missionaria che viva il quotidiano, le problematicità dei ragazzi; **VALORIZZARE** i loro punti di forza e guidarli con la pedagogia di Gesù al dialogo e al riconoscimento e comprensioni delle loro emozioni.

5) *Io catechista al termine di un cammino catechistico dovessi valutarmi sulla base di quale domande inizierei? Ho mai pensato di fare questa valutazione al termine del corso anche ai miei ragazzi?*

### **VERBO: ANALIZZARE**

E' molto semplice giudicare ma spesso anche noi catechisti forse dovremmo analizzarci e le domande potrebbero essere.....

Ho accolto bene i ragazzi?

Ho ascoltato le loro richieste?

Ho cercato di rispondere alle domande che mi hanno fatto?

Che cosa avrei potuto fare per migliorare il dialogo e l'amicizia nel mio gruppo?

Ho pregato per il mio gruppo?

6) *Al congedo di un cammino catechistico dopo un sacramento importante come la cresima come saluto i miei ragazzi?*

### **VERBO: CAMMINARE**

Salutare dei ragazzi con i quali abbiamo vissuto un cammino insieme è sempre molto difficile, dobbiamo insegnare loro di non arrendersi mai; anche di fronte alle cadute Gesù parlava alla gente attraverso le parabole noi potremmo iniziare così....

Fai il primo passo con Fede

Non è necessario che tu veda l'intero cammino , ti basta fare il primo passo

Non arrenderti mai, Gesù sarà sempre al tuo fianco..

7) *Dalla giornata di oggi cosa mi porto nel cuore e cosa posso trasmettere agli altri?*

Al termine del focus dopo aver trattato l'argomento insieme, come mi sento richiudo gli occhi mi rilasso e, a questo punto, ripropongo la domanda " Se la fede fosse una questione di scarpe quale indosserei... o se le indosserei....?"

### **VERBO: TRASMETTERE**

La fede non è una questione di scarpe e di opinioni, è una questione di **FIDUCIA**.

Dio dà fiducia alla gente e chiama tutti a sé con tanto Amore.

L' **"IO"** è un **NOI"** pronti per camminare con o senza scarpe,

La fede non deve indossare scarpe strette deve pensare a camminare e **trasmettere**, quando ci fermiamo perché ci sentiamo stanchi e sfiduciati è perché è arrivato il momento di riflettere, di valutarci.

**"Gesù è la nostra forza"** trasmettiamo questo valore e passo dopo passo la fede produrrà frutti.

*Anna Caberlon*